AG AboutGender
International Journal of Gender Studies

Open Section

Carriera alias: la tutela di student3 con incongruenza di genere nella scuola secondaria di secondo grado / Alias Career: protecting students with gender incongruence in secondary school

AG AboutGender
2025, 14(27), 301-325
CC BY

Fabiola Perazzini
Liceo Serpieri, Italy

Abstract

This work deals with the author's experience in a high school and the path to the activation of the Alias Identity, an agreement allowing students to be recognized in a different gender than the one assigned at birth. It addresses issues related to self-perception, identity, sexual orientation among adolescents and the anthropological change we are experiencing, which needs to be addressed with openness rather than prejudice. Its goal is to promote the understanding of differences as a resource rather than an obstacle. The author presents the reasons behind its activation and possible strategies for school inclusion of gender incongruent students. The evolution of the legislative process which led to its activation in schools is also analyzed. The work addresses the public debate regarding the Alias Identity, with oppositions caught between educational freedom and ideological colonization.

Keywords: alias, gender identity, high school.

Corresponding Author: Fabiola Perazzini, fabiola.perazzini@liceoserpieri.istruzioneer.it.
DOI: 10.15167/2279-5057/AG2025.14.27.2338

Introduzione

I cambiamenti costanti e sempre più presenti a livello sociale, relazionale e culturale, sia all'interno dell'ambiente scolastico che, più in generale, nel mondo intorno a noi, vedono la scuola secondaria di secondo grado necessariamente coinvolta e chiamata ad affrontare, oggi più che mai, tematiche relative alla percezione di sé, alla propria idea di sé stess3 nel mondo, al corpo, alla propria sessualità, identità e orientamento sessuale. Da una parte, grazie a numerose battaglie e a una sempre maggiore visibilità, le persone con incongruenza di genere hanno raggiunto una crescente consapevolezza di sé ed un certo riconoscimento sociale e legale, dall'altra la resistenza e diffusione di atteggiamenti omofobici e transfobici rende questi gruppi di persone ancora a forte rischio di discriminazione. Il tema della sessualità e dell'identità di genere nell'adolescenza è ancora scivoloso e oggetto di stereotipi e pregiudizi: la mancanza di un'alfabetizzazione emotiva-sessuale e di una conoscenza delle varianze di genere a scuola non favorisce una discussione da parte di molt3 adult3 che preferiscono rimanere legat3 al loro retaggio culturale e a un approccio alla sessualità basato su ruoli di genere corrispondenti al maschile o al femminile assegnato alla nascita. Quello con cui 3 docenti e chiunque lavori nel mondo scolastico sono chiamat3 a confrontarsi oggi, è un vero e proprio cambiamento antropologico: la scuola è uno dei primi ambienti in cui ogni cittadinə apprende il rispetto per l'identità di ciascunə e le differenze di tutt3, "indispensabili per approdare ad una convivenza delle differenze" (Acanfora, 2021). Indagare sugl3 adolescenti di oggi, "significa occuparsi, non solo preoccuparsi, di loro" (Corriero, 2022, pp. 41-58). Ciononostante, a questa crescente visibilità, a cui fa riferimento anche Almirante (2021), non corrisponde l'urgenza in ambito scolastico di apportare riforme e di creare spazi inclusivi (Bourelly, Lorusso & Mariotto, 2022, pp. 23-39). Le stesse Raccomandazioni del Consiglio d'Europa agli stati membri, già nel 2010, vi fanno esplicito riferimento, individuando nella scuola il contesto educativo più importante in cui 3 ragazz3 apprendono l'educazione alla tolleranza, al confronto e alla non discriminazione fondata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, al fine di garantire a tutt3 un'istruzione in un ambiente sicuro, non violento e inclusivo. Bourelly parla di una trasformazione sociale a cui è necessario rispondere, perché, "anche il non pronunciarsi, diventa una forma di schieramento" (Bourelly et al. 2022).

Il presente articolo vuole fare il punto sullo 'stato dell'arte' in merito all'acquisizione di diritti e tutele in ambito scolastico per 3 ragazz3 che non si riconoscono nel genere assegnato alla nascita e, in particolare, sulla Carriera Alias. Oggetto di vari studi relativi alla sua attivazione nel contesto universitario, la Carriera Alias è invece poco analizzata nel contesto della scuola secondaria; soprattutto, risultano limitate le ricerche relative al suo uso da parte di minorenni.

La Carriera Alias è un accordo di riservatezza fra scuola, studentə e famiglia (nel caso lə studentə sia minorenne) attraverso il quale la persona chiede di essere riconosciuta e denominata con un genere alternativo rispetto a quello attribuito alla nascita, che prevede la possibilità di modificare il nome anagrafico con quello di elezione nel registro scolastico, negli elenchi e in tutti i documenti interni alla scuola aventi valore non ufficiale. Attivare la Carriera Alias risponde non solo al diritto di chi vive un'incongruenza di genere a proseguire i propri studi in una comunità scolastica inclusiva, ma anche alla necessità di educare ragazzɜ, educatorɜ, genitori, insegnanti e personale scolastico, all'idea che le differenze, siano esse di natura religiosa, etnica, fisica e psicologica, relative all'identità e all'orientamento sessuale, sono un arricchimento per tuttɜ.

Normativa di riferimento

L'istituzione della Carriera Alias ha un unico obiettivo: garantire alle giovani persone con incongruenza di genere di seguire un percorso scolastico nel modo più sereno possibile. In Italia, la Legge 14 aprile 1982, n. 164, obbliga alla riassegnazione chirurgica del sesso chiunque richieda la modifica dei propri dati anagrafici. Dal 2015, grazie a due sentenze della Corte di Cassazione (n. 15138) e della Corte Costituzionale (n. 221), alcuni tribunali hanno concesso la rettifica di nome e genere anagrafico anche senza riassegnazione, e già nel 1985 la legge n. 164 era stata messa in discussione nella sua legittimità da una sentenza della Corte Costituzionale. Oggi, tra la richiesta e l'effettiva modifica dei dati anagrafici possono intercorrere da 1 a 3 anni. Questo tempo lunghissimo può inibire la decisione di continuare gli studi e/o di iscriversi all'università, sebbene fino ai 16 anni, in Italia, glɜ adolescenti debbano ottemperare all'obbligo scolastico: chi vive una condizione di incongruenza di genere, è spesso obbligatə a frequentare un ambiente che non lə protegge, né lə tutela. Una recente ricerca di De Finis (2024) ha indagato sull'efficacia dell'adozione della Carriera Alias al fine di prevenire l'abbandono scolastico da parte delle giovani persone trans, che si attesta intorno al 34%. Ne è emerso che l'attivazione della procedura influenza in modo notevole il loro percorso di studi, rivelandosi uno strumento indispensabile per arginare il fenomeno. Le azioni intraprese per far fronte ai bisogni delle persone trans sono ancora fortemente limitate in Italia, dove mancano politiche precise che riguardino l'educazione e il riconoscimento delle differenze in termini di genere e di orientamento sessuale negli spazi scolastici. Quelle che ci sono non sono sufficienti a garantire una rete di protezione ed inclusione per glɜ studentɜ con incongruenza di genere. In merito al rispetto delle differenze, la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica, il Ministero

dell'Istruzione e del Merito ha emanato indicazioni chiare e precise solo per quanto riguarda la gestione dell'handicap, gl3 student3 con Bisogni Educativi Speciali o Disturbi Specifici dell'Apprendimento, ignorando fino ad oggi la questione relativa alle necessità pratiche di persone con incongruenza di genere. Per tale motivo, molte scuole secondarie di secondo grado, che fanno i conti quotidianamente con il bisogno di garantire benessere e sicurezza agl3 student3 trans che spesso vivono la scuola con la sensazione di non essere 'conformi' ad aspettative sociali e a ruoli stereotipati, rigidamente stabiliti ed interiorizzati, di loro iniziativa, e nell'esercizio della propria autonomia organizzativa, in virtù della Legge n. 59 del 1997 e DPR n. 275 del 1999, hanno adottato procedure per l'inclusione e per l'attivazione della Carriera Alias, anticipando di fatto ciò che dovrebbe fare il Ministero e colmando un vuoto su cui, come afferma Dradi (2022), il legislatore è chiamato ad intervenire con sempre maggior urgenza.

Uno sguardo ai regolamenti per l'adozione della Carriera Alias negli istituti superiori evidenzia come tutti facciano riferimento alle seguenti norme:

1. gli artt. 2 e 3 della Costituzione della Repubblica Italiana;
2. i quattro principi fondamentali della Convenzione di New York sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, secondo la Legge n. 176 del 1991;
3. la Legge n. 59 del 1997 in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e degli istituti educativi. Essa afferma in modo chiaro che l'autonomia si concretizza nella scelta libera e programmata di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di insegnamento, da adottare nel rispetto della possibile pluralità di opzioni metodologiche, e in ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale, compresa l'eventuale offerta di insegnamenti opzionali, facoltativi o aggiuntivi e nel rispetto delle esigenze formative degl3 student3;
4. il DPR n. 275 del 1999 recante il regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche. Secondo tale regolamento, le istituzioni scolastiche, attente alle esigenze delle persone che le frequentano, al substrato culturale e sociale nel quale sono inserite, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascunə adottando tutte le iniziative utili alla piena realizzazione di sé;
5. il DPR n. 249 del 1998 che regolamenta lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria, che vede nel dialogo, nel rispetto e nell'ascolto fra student3 e comunità scolastica i suoi punti cardine;
6. la risoluzione del 2011 del Parlamento Europeo sui diritti umani, l'orientamento sessuale e l'identità di genere nel quadro delle Nazioni Unite;
7. la Legge n. 107 del 2015 a riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, denominata La Buona Scuola. Vi si legge che uno dei compiti fondamentali che spettano alla scuola sia quello di lavorare per fare in

modo che ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta, garantendo libertà e uguaglianza, nel rispetto delle differenze di tuttɜ e dell'identità di ciascunə. Non è sufficiente riconoscere e conservare le diversità: diventa indispensabile sostenere attivamente la loro interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture in un confronto che tenga in considerazione anche le diverse convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere. Il fine è molto più ampio di una semplice tutela della diversità, dal momento che la promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola, in maniera vicendevole, la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con glɜ altrɜ. Nel fare riferimento alla sua finalità, la legge sottolinea che l'obiettivo non è quello di promuovere pensieri o ideologie di qualsivoglia natura, ma quello di rendere ogni studentə consapevole dei diritti e dei doveri della persona nella sua totalità costituzionalmente garantiti, per accrescere le competenze di cittadinanza nazionale, europea e internazionale. Fra queste troviamo la promozione dell'autodeterminazione consapevole e del rispetto della persona e delle differenze, senza alcuna discriminazione, così come stabilito anche dal Consiglio Europeo di Lisbona nel 2000. Nella legge citata si ribadisce, quindi, che tra i diritti e i doveri e tra le conoscenze da trasmettere non rientrano in nessun modo né le 'ideologie gender' né l'insegnamento di pratiche estranee al mondo educativo. Essa ha suscitato enorme scompiglio fra tuttɜ coloro che hanno accusato il Ministero dell'Istruzione e del Merito di sostenere la cosiddetta 'teoria gender' o 'ideologia del gender', che Schettini (2023) definisce "un modo improprio di riferirsi agli Studi di Genere, proponendone una versione distorta e volutamente falsata", tanto che il Ministero si è visto costretto ad emanare dei chiarimenti e riferimenti normativi a supporto della legge di cui al punto 7). È interessante leggere, a questo proposito, le parole di Negri (2022) che afferma che "nulla è più strategico dell'idea di creare un nemico comune da sconfiggere per cercare consensi". Quando qualcunə dice di non trovarsi a suo agio nel proprio corpo, "siamo di fronte ad una persona, non ad una teoria", afferma Arsena (2022, pp. 23-139). Quanto viene quotidianamente propagandato e diffuso in merito alla 'teoria gender' contribuisce a creare barriere alla libertà personale e a fomentare odio e discriminazione, non consta, inoltre, di alcuna evidenza empirica, è spesso basato su ideologie e opinioni valoriali e contrasta il diritto soggettivo legato alle libertà individuali. Glɜ oppositorɜ della Carriera Alias hanno contribuito alla diffusione di informazioni erronee fra genitori poco informatɜ che si sono allarmatɜ e che, guidatɜ dal desiderio di difendere la famiglia naturale, temono che nelle scuole, ambiente da loro considerato spazio neutro e protetto, ɜ proprɜ figlɜ si troveranno ad essere influenzatɜ nel proprio orientamento sessuale, a cambiare genere, o ad avere comportamenti sessuali 'disinvolti'. Nella realtà dei fatti, l'obiettivo

degli interventi a livello scolastico è semplicemente quello di formare adultɜ del domani maggiormente sensibilizzatɜ e attentɜ a non discriminare, consapevoli ed informatɜ su tematiche di cui, ancora oggi, si conosce poco, per timore o pregiudizio. È bene ribadire che la Corte di Cassazione si è pronunciata in modo fermo ed inequivocabile in merito alla libertà educativa delle famiglie sbandierata da coloro che vorrebbero interferire con l'autonomia scolastica. Lo ha fatto con un'ordinanza del 2008, ribadita dal Ministero dell'Istruzione nel 2018 con una nota congiunta della Direzione Generale Ordinamenti e Direzione Generale per lə Studentə che, senza lasciare adito a dubbi, stabilisce che è "certamente ravvisabile un potere dell'amministrazione scolastica di svolgere la propria funzione istituzionale con scelte di programmi e di metodi didattici potenzialmente idonei ad interferire ed anche eventualmente a contrastare con gli indirizzi educativi adottati dalla famiglia e con le impostazioni culturali e le visioni politiche esistenti nel suo ambito […] e quindi ben può verificarsi che sia legittimamente impartita nella scuola una istruzione non pienamente corrispondente alla mentalità ed alle convinzioni dei genitori, senza che alle opzioni didattiche così assunte sia opponibile un diritto di veto dei singoli genitori" (Olivieri, 2018). Le scuole che promuovono principi di pari opportunità all'interno della loro offerta formativa, devono, necessariamente, predisporre e rendere pubblico il Piano Triennale dell'Offerta Formativa[1] antecedentemente alle iscrizioni e la libertà di scelta educativa si esplica al momento dell'iscrizione: l'autonomia è estranea all'idea di scuola 'à la carte'. Gli interventi promossi nelle scuole di ogni ordine e grado fanno riferimento a costrutti teorici e scientifici ben radicati, che si rifanno ai Gender Studies e mirano a promuovere la non discriminazione delle differenze, ad ostacolare il diffondersi di forme più o meno velate di bullismo omofobico e a favorire il benessere di ogni singolə alunnə attraverso la cultura del rispetto;

8. la Risoluzione n. 11153 del 2013 del Consiglio d'Europa sugli orientamenti per la promozione e la tuteladell'esercizio di tutti i diritti umani da parte di lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (LGBTQIA);
9. il codice in materia di protezione dei dati personali del 2003, con Decreto Legislativo n. 196;
10. il regolamento generale del Consiglio dell'Unione Europea sulla protezione dei dati del 2016.

[1] PTOF: Documento che riassume l'identità, la missione, la prospettiva di miglioramento e la progettualità della scuola.

Chi vive un'incongruenza di genere in contesto scolastico, è spesso messə in condizione di non poter decidere liberamente come, quando e chi rendere partecipi della propria condizione (coming out forzato), compromettendo in questo modo, il proprio diritto all'identità di genere e, più in generale, alla propria identità personale presa in considerazione nel suo complesso e intesa ai sensi dell'art. 2 della Costituzione, che tutela il diritto alla privacy come il diritto ad essere riconosciutə, nel contesto sociale di riferimento e nella vita relazionale che lo caratterizza, secondo la propria effettiva identità. Ciò che viene messo a repentaglio, inoltre, è anche il diritto alla riservatezza: quando una persona è costretta a fornire informazioni e dati sensibili attinenti la propria sfera privata, anche laddove non sussista un'effettiva volontà a farlo, perché le circostanze impongono di motivare l'evidente discrepanza tra la sua identità e i suoi dati anagrafici, le viene negata la propria sfera personale e la libertà di decidere a chi rivelare proprie questioni personali. Queste considerazioni gettano una luce più ampia sulla Carriera Alias: essa rende possibile "una scuola democratica come proiezione di uno stato democratico" (Izzi, 2023, pp. 1-22).

La Carriera Alias nella scuola secondaria di secondo grado

La scuola italiana si distingue per la sua inclusività delle persone disabili fin dal 2003: secondo Eurydice (2004) nostro era il modello di inclusione totale a cui molti paesi europei successivamente si sono ispirati. Tale modello educativo si è ampliato per rivolgersi a tutte le forme di disagio bio-psico-sociale rendendo fruibile una scuola supportiva e accessibile a tutte le realtà di potenziale emarginazione che prendono il nome di Bisogni Educativi Speciali (Lozupone & DeAngelis, 2016, pp. 91-122). Fra queste possiamo, senza dubbio, includere la realtà delle persone che vivono un'incongruenza di genere. Il primo passo per creare un ambiente di apprendimento sereno, accogliente e inclusivo per le persone trans a scuola avviene con l'adozione di una politica che vieti qualsiasi tipo di molestia e discriminazione: non è possibile apprendere quando non ci si sente al sicuro.

Secondo i dati riportati da Genderlens[2], dopo aver cominciato in sordina nell'a.s. 2019/20 con il Liceo delle Arti di Trento e Rovereto, e prendendo esempio dall'ambiente universitario, nel febbraio 2024, sono 402 gli istituti che hanno attivato la Carriera Alias, fra i quali alcuni di primo grado.

La sua adozione ha portato un significativo calo dei livelli di ansia neglə studentə che ne hanno fatto richiesta e una riduzione dell'abbandono scolastico (Torrisi, 2023). L'eliminazione del

[2] Associazione di genitori di bambinə gender creative, giovani persone trans e loro alleate.

misgendering[3] e del *deadnaming*[4] ha ricadute sulla riduzione dell'ideazione suicidaria e sugli episodi di autolesionismo delle persone trans adolescenti. La rimozione di ostacoli di ordine sociale risulta in un vantaggio non solo delle persone direttamente interessate, ma di tutta la comunità scolastica che si vede offrire una possibilità educativa di forte inclusione.

Mancando una normativa precisa in merito, alcune scuole richiedono alla famiglia/tutorə dellə studentə trans una certificazione medico/psicologica rilasciata da un centro specializzato, dall'ASL o da professionistɜ privatɜ. In altri casi, nessuna certificazione deve essere presentata: l'incongruenza di genere non è una malattia, come ha sottolineato l'OMS, che nel 2018 ha rimosso la transessualità dall'elenco delle patologie mentali, ma una espressione sana delle tante possibilità del genere umano, fondata sul principio di autodeterminazione. La prima procedura presenta dei limiti, perché le esperienze trans non medicalizzate ne vengono escluse, perché ne veicola una visione patologizzante (Bourelly et al, 2022) e perché comporta disuguaglianze nei confronti di quelle persone trans che vivono in luoghi dove mancano centri specializzati o che non hanno la possibilità economica per rivolgersi a professionistɜ privatɜ, come emerge da un altro studio di Bourelly (2023). La legge italiana si basa, in sintesi, ancora sull'idea che essere trans sia una condizione patologica da gestire con psicoterapeuti, dottorɜ e figure legali (Lorusso et al., 2024, 1-21).

La Carriera Alias, pertanto, è un atto di rispetto, oltre che di tutela della privacy, verso le istanze delle persone trans, che nasce dall'idea che la necessità di riconoscimento è uno dei bisogni umani primari: senza la presenza dello sguardo dell'altrə, che ci riconosce per ciò che siamo e che sentiamo di essere, non possiamo essere completɜ. Riporta Ponsiglione, riprendendo un'intervista a Gimelli, ex presidente Associazione A.GE.D.O.[5] (fino alla fine del 2023), che l'adozione della Carriera Alias risponde alla necessità di essere riconosciutɜ e rispettatɜ per quello che si è, agendo nel rispetto dell'identità e lasciando da parte questioni etiche e morali (Ponsiglione, 2023, p. 36). Allo stato attuale, l'adozione di tale procedura è lasciata alla sensibilità di dirigenti e insegnanti (Bourelly, Lorusso & Mariotto, 2024, pp. 104-114) e, nel contesto di questo panorama sociale e politico, le famiglie affrontano ostacoli nel garantire diritti comunemente accettati in altri paesi (Santos, Esteves & Santos, 2023, pp. 64-79).

Le scuole che decidono di adottarla integrano il proprio Regolamento d'Istituto[6] elaborando procedure per attivarne la realizzazione, dichiarando le modalità, gli spazi e i tempi di azione deglɜ studentɜ, stabilendo le regole che garantiscano il rispetto dei diritti e dei doveri da parte di

[3] Atto di riferirsi, in maniera più o meno volontaria, a una persona trans utilizzando il genere assegnato, e non quello di identificazione.

[4] Utilizzo del nome anagrafico di una persona trans, nonostante l'esplicita richiesta di ricorrere a quello di elezione.

[5] A.GE.D.O è un'organizzazione di volontariato sociale, nata nel 1993 come associazione di genitori, parenti e amici di persone omosessuali e/otransessuali, con lo scopo di aiutare e sostenere quei genitori che vivono uno stato di disagio e di sofferenza per la scoperta dell'omosessualità e/o transessualità dei propri figli.

[6] La Carta Legislativa di ogni singola istituzione scolastica.

tutte le componenti scolastiche e prevedendo eventuali sanzioni. La sua delibera, pertanto, può essere prodotta esclusivamente dal Consiglio d'Istituto che è l'organo di governo della scuola nel quale tutte le sue componenti sono rappresentate: dirigente scolasticə, docenti, personale scolastico e ausiliario, genitori e studentɜ. Insieme al Patto Educativo di Corresponsabilità, il Regolamento d'Istituto è un documento che ciascun genitore che iscrive lə propriə figliə è tenuto a leggere, a sottoscrivere e, naturalmente, a rispettare. Coloro che intendono richiedere l'attivazione della Carriera Alias, qualora previsto dal proprio istituto di istruzione, inviano la richiesta direttamente alla Dirigenza Scolastica, che è tenuta a:

- nominare una persona nell'istituto scolastico che seguirà lə studentə in tutto il suo percorso: tale figura viene generalmente individuata nellə referente per il contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo istituitə con laLegge n. 71 del 2017 per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- assicurarsi del riconoscimento dell'identità di genere elettiva dellə studentə da parte di tutte le componenti della scuola;
- prevedere momenti di condivisione con la classe nella misura e modalità concordati con lə studentə, con la famiglia e con il supporto psicologico della scuola;
- verificare l'utilizzo del nome elettivo dellə studentə nei documenti esposti pubblicamente: registro di classe, elenchi da presentare in caso di viaggi d'istruzione, visite didattiche, attività promosse dalla scuola fuori dall'ambiente scolastico, nei documenti interni non ufficiali, comprese candidature per rappresentanze negli organi collegiali, risultati di elezioni, pagellini primo quadrimestre, tabelloni con risultati di scrutini finali ad uso interno etc….
- assicurarsi che tuttɜ ɜ docenti (ed eventuali supplenti), compagnɜ di classe e di scuola, personale ATA, dirigente, utilizzino sempre il nome alias e si rivolgano alla persona trans con una comunicazione declinata rispetto al genere dichiarato per favorire l'inclusione ed evitare *deadnaming*, *misgendering* e bullismo;
- utilizzare l'alias in caso di Percorsi per le Competenze Trasversali e Orientative interni alla scuola, mentre la certificazione delle competenze rilasciata dall'ente esterno dovrà riportare il nome anagrafico;
- garantire l'utilizzo dei servizi igienici, spogliatoi e la condivisione della stanza in hotel, in caso di viaggi di istruzione, in conformità alle necessità della persona e all'armonia della convivenza di tuttɜ;
- riconoscere, tramite il Consiglio di Classe, e qualora fosse necessario, i Bisogni Educativi Speciali dellə studentə e compilare l'eventuale Piano Didattico Personalizzato[7];

[7] Piano Didattico Personalizzato (PDP), introdotto con la Legge n. 170 del 2010.

- comunicare a3 docenti estern3 della Commissione per l'Esame di Stato, e chi la presiede, le corrette modalità di relazione con lə studentə trans.

Tutte le certificazioni ad uso esterno rilasciate allə studentə (gli atti di carriera, gli scrutini finali e il titolo finale) faranno riferimento unicamente all'identità anagrafica depositata presso la segreteria all'atto dell'iscrizione, se, nel frattempo, non è intervenuta alcuna sentenza del tribunale. L'accordo di riservatezza ha efficacia a partire dalla data della sottoscrizione e si intende rinnovato tacitamente all'inizio di ogni anno scolastico.

Accanto all'adozione della Carriera Alias, risultano di particolare importanza interventi nei tre ambiti definiti di seguito.

Ambiente ed architettura scolastica

Al fine di rispettare la diversità di tutt3, è importante creare ambienti inclusivi, come bagni e spogliatoi, luoghi che non fanno altro che istituzionalizzare il concetto di mascolinità e femminilità eteronormativo. Diversi studi dimostrano che l'utilizzo dei bagni nelle scuole genera spesso, in student3 con incongruenza di genere, disagio psicologico e fisico. Alcun3 evitano di andare in bagno, e, per farlo, sono costrett3 a monitorare il consumo di acqua e alimenti salati, compromettendo la salute fisica e interferendo sulla loro capacità di concentrazione, provocando danni anche a livello di apprendimento (Paechter, Toft & Carlile, 2021, pp. 695-713). Tuttavia, permangono ancora molte perplessità, soprattutto da parte di genitori che temono che 3 propr3 figl3 possano essere turbati da questa 'promiscuità': una buona soluzione individuata negli istituti in cui è attiva la Carriera Alias è quella di adottare bagni e spogliatoi gender neutral (come, d'altra parte, esistono per gl3 insegnanti). La soluzione proposta da alcun3 di identificare bagni 'esclusivi' per gl3 student3 trans risulta la meno proficua dal punto di vista dell'inclusione, dal momento che non farebbe altro che sottolineare la differenza ed obbligherebbe a coming out forzati. Particolare attenzione va dedicata al dresscode, all'utilizzo di badge e alle uniformi scolastiche (ove previste), all'indirizzo e-mail istituzionale, all'utilizzo di un linguaggio non binario nella segnaletica e di eventuali slogan inclusivi, all'uso di modulistica che rifletta un linguaggio di genere inclusivo: modificare il linguaggio segnala al personale, ai genitori e agl3 student3 che la scuola è consapevole del fatto che non tutt3 gl3 student3 rientrano nel costrutto di genere binario.

La didattica

Le lezioni, i progetti, i materiali e le attività scolastiche presenti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa possono veicolare e rafforzare un tipo di comunicazione inclusiva e non stereotipata, trasmettere messaggi di parità e inclusività e rappresentano preziosi spazi in cui affrontare questioni legate all'identità di genere sia in modo diretto, inserendo l'identità di genere come tema principale di una lezione, un laboratorio o qualsiasi altra attività; oppure, in maniera più implicita, trasmettendo messaggi di parità e uguaglianza di genere all'interno di argomenti che si stanno già affrontando a lezione. Gl3 insegnanti possono proporre attività senza connotazione di genere: si vedano in particolare 3 docenti di educazione fisica che spesso suggeriscono attività sportive legate al genere di appartenenza (Paechter et al., 2021). Anche l'inclusione nei programmi scolastici di soggettività illustri che non rientrano nella norma binaria offre allə studentə la possibilità di trovare figure a cui possa ispirarsi e riconoscersi. La maggior parte di student3 con incongruenza di genere non si vede rappresentata nelle scuole o, nel caso lo sia, spesso ciò avviene con un'accezione negativa con riferimento a emarginazione, depressione, azioni suicidarie, impattando negativamente su chi non si sente rappresentatə nella cisnormatività, togliendo la possibilità agl3 student3 trans di "elaborare parole ed immaginari attraverso cui pensarsi e dirsi" (Santambrogio, 2022, pp. 283-300), rendendo la comprensione di sé difficile, confusa e frustrata. I libri sono educatori silenziosi e, omettendo dalle loro pagine la rappresentazione di realtà 'altre', significa avvallare che la sola legittima espressione della sessualità e dell'identità sia quella eterosessuale e cisnormativa (Valecchi, 2022, pp. 121-156).

La formazione

Al fine di garantire una vera inclusione, tutto il personale scolastico, gl3 student3 e i genitori, necessitano di una formazione adeguata sui temi della varianza ed espressione di genere, per avere gli strumenti per individuare ed intervenire adeguatamente in possibili situazioni di discriminazione all'interno del contesto della classe, come emerge da un recente studio di Mariotto, Albanesi e Lorusso (2024, pp. 3-8). La sensibilizzazione delle classi sui temi dell'identità sessuale e l'educazione all'affettività, alla gestione del conflitto, alla sessualità e al rispetto di ogni differenza, deve essere inserita nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e realizzata nel percorso curricolare ordinario di ogni insegnante, attraverso i contenuti disciplinari opportunamente selezionati e cogliendo le opportunità che via via si presentano in classe: non devono essere affidate esclusivamente a personale esperto esterno o ad associazioni.

La realtà scolastica deglɜ studentɜ con incongruenza di genere

Al fine di evitare la diffusione di una visione patologizzante dell'incongruenza di genere, bisogna precisare che essa non sempre sfocia in un vissuto difficile e problematico. Secondo Valerio, Marcasciano e Scandurra (2019, pp. 23-38) le difficoltà che possono emergere nella vita quotidiana di persone trans sono spesso scollegate dall'identità in sé, derivano invece dalla marginalizzazione e dallo stress derivante dal dover celare la propria identità o da atteggiamenti intolleranti che possono sfociare in abusi verbali, emotivi o fisici. Accade spesso che glɜ studentɜ con incongruenza di genere, prigionierɜ di un corpo cui sentono di non appartenere, confusɜ rispetto alla loro identità e incapaci di esprimere o di vedere riconosciuta la percezione che hanno di sé, vivano nel periodo delle scuole superiori gli anni più difficili. La sfida che ɜ giovani ci chiedono oggi, come adultɜ ed insegnanti, sembra non poter più prescindere dalle problematiche connesse alla questione del contrasto a stereotipi e pregiudizi di genere all'interno della scuola, come dimostra l'incremento delle denunce di episodi di bullismo a carattere omofobico e transfobico, soprattutto nelle scuole secondarie di primo e secondo grado. Uno sguardo alla letteratura scientifica mostra come ɜ giovani trans presentino una maggiore vulnerabilità psicopatologica (Zucker et al., 2012, 369-397), un maggior numero di problemi comportamentali ed emozionali rispetto aɜ loro pari (Steensma et al., 2012, 635-647), una più alta probabilità di sviluppare disturbi psicologici legati all'ansia (Gonzalez et al., 2017, 419–445), alla depressione, all'isolamento sociale (de Vries et al., 2011, 1195-1202), di abusare di sostanze (Olson et al., 2015, 374-380), di rifiutare il proprio corpo, di sviluppare idee suicidarie (Zucker et al., 2014, 486-509), nonché disturbi del comportamento alimentare (Ristori et al., 2019, 1625-1631). Per quanto riguarda le condotte autolesive non suicidarie, la percentuale di adolescenti trans che riporta una storia di condotte autolesive si attesta intorno al 41,8%, nettamente superiore rispetto al 18% deglɜ adolescenti cisgender (Peterson et al., 2017, 475–482). Come già detto, queste problematiche non sono causate dall'incongruenza di genere in sé ma, nella maggior parte dei casi, da fattori sociali, come la transfobia, i pregiudizi, le discriminazioni, lo stigma sociale, nonché le scarse relazioni con il gruppo di pari, gli atti di bullismo, il rifiuto della famiglia, le pressioni culturali a 'normalizzarsi', ad aderire ad una struttura patriarcale ed eteronormativa. Le politiche scolastiche supportive nei confronti delle minoranze sessuali e di genere si sono rivelate un fattore protettivo molto forte poiché correlato a minori episodi di vittimizzazione, di dropout scolastico e di tentativi di suicidio (Valerio et al., 2019, pp. 23-38). È sempre più evidente e pressante la necessità di intervenire su queste tematiche se si considera che l'aumento di bambinɜ e adolescenti che desiderano fare la transizione sociale durante gli anni della scuola è notevole. ▫ genitori sottolineano che glɜ insegnanti non sono informati sulle

pratiche per supportare e abbracciare l'incongruenza di genere e si trovano spesso, loro stessɜ, nella posizione di dover informare e educare il personale scolastico su questo tema (Mariotto et al., 2024). Quando si parla di 'transizione sociale' ci si riferisce al processo attraverso il quale una giovane persona trans comincia a vivere nel genere esperito senza alcun intervento medico; generalmente si esplicita quando la persona inizia ad assumere atteggiamenti e un aspetto esteriore che si adattino meglio al genere in cui si riconosce e con la scelta del nome e dei pronomi ad esso riferiti. La mancanza di politiche scolastiche strutturate, come può esserlo la Carriera Alias, rende glɜ studentɜ con incongruenza di genere vulnerabili all'interno di un ambiente cruciale per il loro benessere personale e sociale e costrettɜ ad affidarsi alla cooperazione con insegnanti non sempre e non tuttɜ collaborativɜ (Mariotto et al., 2024). La transizione sociale può precedere gli interventi medici, come le terapie ormonali e azioni chirurgiche, permettendo alla persona di fare un'esperienza di vita reale nell'identità di genere percepita, tanto che non tuttɜ decidono effettivamente di intraprendere un percorso ormonale e/o chirurgico.

In un interessante articolo di Maurizio apparso su La Tecnica della Scuola, si leggono a questo proposito, dati allarmanti: da un'indagine fatta su 1.800 alunni delle scuole superiori è emerso come il 44% deglɜ adolescenti coinvoltɜ senta che tematiche come l'orientamento sessuale e l'identità di genere siano poco considerati nella propria scuola. Il 34% dice che nel proprio istituto questi argomenti sono quasi un tabù; vi è anche un 17% che è diviso tra chi è tendenzialmente contrariə e chi invece è assolutamente contrariə, mentre appena il 10% dice che è stata attivata nella propria scuola la Carriera Alias. Il 50% dice che essa non esiste e non è in via di attivazione anche se ci sono alunnɜ che la richiederebbero. Uno studio precedente, condotto dalla psicologa clinica Giardina (2022), ha messo in evidenza il maggior numero di suicidi o tentati suicidi di studentɜ trans in età scolare fra coloro che frequentano una scuola non inclusiva rispetto a quellɜ che vivono in un clima scolastico supportivo. In questo studio, l'autrice afferma che un ambiente cisnormativo che non tiene conto delle differenze è responsabile delle pressioni alla normalizzazione subite dalle giovani persone trans. Più recentemente, in un webinar sulla Carriera Alias presso le università e le scuole secondarie tenuto nel gennaio 2023 da SIGIS[8] emerge lo stesso dato allarmante: tra il 15% e il 37% di studentɜ trans ha riferito di aver subito offese, commenti negativi e discriminazioni a scuola sul percorso di affermazione di genere e di aver riportato un aumento del livello di minority stress[9] dovuto al fatto di dover esporre continuamente una vicenda personale e complessa come una transizione di genere. ▫ relatorɜ

[8] SIGIS, Società Italiana Genere Identità Salute.

[9] Il concetto di minority stress è descritto come il conflitto sperimentato dalle persone appartenenti a una minoranza e il loro ambiente sociale.

mettono in evidenza l'alto numero di studentɜ trans che lascia la scuola prima di aver terminato gli studi, compromettendo, in questo modo, la costruzione di percorsi formativi e professionali.

Breve storia della Carriera Alias

Nel 2020, la Carriera Alias, già in uso in molte facoltà universitarie italiane[10], viene attivata in sordina nel primo istituto superiore in Italia[11] e senza suscitare troppo scalpore sui media. Nei mesi a seguire, altre scuole si interessano a questa realtà, intravedendo la possibilità di garantire un ambiente scolastico accogliente e inclusivo per studentɜ trans, la cui gestione, fino a quel momento, era stata lasciata alla sensibilità di singolɜ docenti o dirigenti. Negli anni scolastici seguenti, le scuole che si dotano, più o meno formalmente, della Carriera Alias diventano numerose in tutto il paese. A questo punto, la controversia sui media esplode in un acceso dibattito con, sullo sfondo, il silenzio delle istituzioni. Il 6 dicembre 2022, l'Associazione Pro Vita & Famiglia Onlus[12] lancia la più vasta campagna legale contro 'l'ideologia del gender' mai realizzata in Italia, notificando una diffida ai circa 150 istituti[13] che, a quella data, avevano adottato il regolamento, intimandone l'annullamento e chiedendo l'intervento del Ministro dell'Istruzione. Qualche giorno dopo, le associazioni CitizenGo Italia[14] e Non si Tocca la Famiglia[15] vengono ricevute al Ministero, al quale consegnano la petizione Stop gender nelle scuole[16] che, tra le altre cose, condanna duramente la Carriera Alias. Si legge nella petizione che assegnare un nome diverso a unə studentə in base a una mera auto-percezione di genere, non solo è una procedura dannosa per la sua sana maturazione psicofisica, ma è in aperto contrasto con le normative vigenti in campo amministrativo, civile e potenzialmente anche penale, dal momento che l'amministrazione scolastica non ha alcun potere di modificare il nome anagrafico e l'identità legale di un individuo. La maggior parte degli istituti ha deciso di non dare seguito ad azioni legali, preferendo attendere che sia il Ministero dell'Istruzione e del Merito ad emanare disposizioni in materia. Secondo la diffida la Carriera Alias:

[10] L'ateneo torinese è stato il primo ad adottarla nel 2003, seguito, fra il 2003 e il 2013, dagli atenei di Bologna, Venezia, Padova e dal 2014 in avanti, da numerose altre università italiane.

[11] Liceo delle Arti, Trento e Rovereto, *Delibera convenzione per gestione carriera alias*, https://www.istitutodellearti.tn.it/component/chronoforms5/?chronoform=atti_vista&gcb=342&Itemid=.

[12] Associazione che opera in favore dei bambini, delle madri e dei padri, difende il diritto alla vita dal concepimento alla morte naturale, promuove la famiglia fondata sul matrimonio fra uomo e donna e sostiene la libertà e priorità educativa dei genitori, https://www.provitaefamiglia.it/chi-siamo.

[13] Una di queste diffide può essere consultata al sito dell'Istituto Paritario Alfred Nobel, Roma, *Diffida Carriera Alias*, https://www.scuolanobel.it/index.php/carriera-alias-2/.

[14] CitizenGO è un'associazione internazionale con posizioni ultraconservatrici, fondata in Spagna nel 2013.

[15] L'Associazione NON SI TOCCA LA FAMIGLIA, realtà apolitica, aconfessionale e apartitica, si è costituita in risposta alle emergenze educative dei nostri tempi per difendere la famiglia naturale.

[16] Pro Vita & Famiglia, Petizione Stop Gender nelle Scuole, https://www.provitaefamiglia.it/petizione/stop-gender-nelle-scuole.

- porterebbe a consolidare una percezione soggettiva che, anche se accompagnata da una vera e propria disforia di genere, sarebbe quasi sempre, e in particolare nelle persone minorenni, temporanea e risolta spontaneamente;
- contrasterebbe con la normativa vigente in materia di ordinamento scolastico e di dati anagrafici, in quanto, come già affermato, l'amministrazione scolastica non ha alcun potere di modifica del nome o dell'identità, inciterebbe alla violazione della legge ed in particolare la tutela del nome sancita dal Codice Civile, delle norme per la riattribuzione del sesso e del DPR 396/2000, che regola la procedura per la richiesta del cambio di nome. Secondo il Codice Penale, inoltre, essa incorrerebbe nel reato di falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atto pubblico e in quello di sostituzione di persona;
- gl3 student3 potrebbero essere spint3 a intraprendere percorsi irreversibili con possibili gravi problematiche per la salute psicofisica (operazioni chirurgiche, assunzione di ormoni, ecc.).

Contro la citata diffida e in difesa della Carriera Alias, si sono schierati l'avvocato Schillaci[17], che parla di una sua "radicale mistificazione" e sottolinea come la sua adozione abbia il solo scopo di consolidare un ambiente di vita e studio pienamente rispettoso della dignità di ogni persona, e il Prof. Dradi, avvocato e Dirigente Scolastico del Liceo Artistico Nervi-Severini di Ravenna, primo istituto in Romagna ad aver adottato la Carriera Alias. Al fine di favorire una riflessione oggettiva ed efficace sull'adozione della Carriera Alias, quest'ultimo invita a prendere spunto dal nostro sistema giuridico e scolastico che ha, come tratti costitutivi, la promozione dell'inclusione, del rispetto delle differenze e della cittadinanza consapevole attraverso il dialogo e il confronto. Egli si rifà al regolamento sull'autonomia scolastica, che conferisce alle scuole il compito di realizzare interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti e alla domanda delle famiglie e alle già citate sentenza di Corte di Cassazione del 2008 e l'Ordinanza del 2018. Dradi (2022) sostiene, inoltre, che la Carriera Alias possa essere vista come una procedura atta a ridurre la discriminazione indiretta, un'applicazione estensiva dell'istituto giuridico dell'accomodamento ragionevole, stabilito dal Decreto Legislativo n. 195 del 2003, che riguarda le modifiche eadattamenti necessari adottati per garantire alle persone il godimento e l'esercizio, sulla base dell'uguaglianza, di tutti i diritti umani. È proprio in questo spazio che si muove l'istituzione scolastica nell'applicazione della sua libertà ed autonomia e, in mancanza di indicazioni dal Ministero, nella ricerca di soluzioni utili. Inoltre, dal momento che la richiesta per student3 minorenni deve essere fatta dai genitori, viene rispettata la scelta educativa di loro competenza

[17] Angelo Schillaci è professore associato di Diritto pubblico comparato. Insegna Diritti fondamentali comparati nel Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza e Comparative and European Public Law nel Corso di laurea in European Studies, presso la Facoltà di Giurisprudenza LaSapienza - Università di Roma e presso la Zhongnan University of Economics and Law di Wuhan (Cina).

che la scuola è chiamata a rispettare, come sancito dalla Legge n. 53 del 2003. Questa procedura ha l'ulteriore merito di promuovere il concreto riconoscimento delle persone per come sono, la loro inclusione nel rispetto delle loro legittime istanze e di fornire un'occasione di educazione per tutta la comunità scolastica su un tema strategico in una società multiculturale, multireligiosa e sempre più frammentata.

Dradi sostiene, inoltre, che il reato in falso d'ufficio sia infondato: la circostanza che il registro di classe costituisca un atto pubblico non determina la commissione del reato di falso solo perché un soggetto viene lì denominato con un nome diverso da quello anagrafico. Se l'uso di tale nome avviene in seguito ad una richiesta della famiglia o dellə studentə stessə (se maggiorenne) e se tale procedura è consentita all'interno della scuola, viene meno l'idea di alterare la realtà con lo scopo di trarre in inganno docenti, compagnɜ e personale scolastico: "Manca dunque sia l'elemento psicologico che quello materiale del reato" (Dradi, 2022). Inoltre, il registro dellə professorə, pur essendo un atto pubblico, serve solo per registrare assenze, voti e argomenti svolti, non ha, cioè, alcuna funzione e valore fidefacente dell'identità anagrafica, come cita il Regio Decreto n. 965 del 1924. La sola funzione del registro, cartaceo o elettronico, è didattica, serve per annotare voti, assenze, ingressi in ritardo e/o uscite anticipate ed eventuali note disciplinari, non quella di attestare i dati anagrafici dellə studentə. Anche il reato di sostituzione di persona non sussiste, perché sarebbe necessaria la volontà di indurre qualcunə in errore al fine di procurare a sé o ad altrɜ un vantaggio (patrimoniale e non) o arrecare danno al soggetto al quale è stata sottratta l'identità. Pertanto, anche ammettendo l'elemento del 'vantaggio', se così può essere inteso il contrasto alle discriminazioni e l'aumento del benessere delle persone trans, non solo esso è lecito, ma addirittura meritevole di tutela, "poiché manca l'altrui danno e l'induzione in errore" (Dradi, 2022).

Gli attuali limiti delle istituzioni scolastiche

Alcuni dati emersi durante il già citato webinar promosso da SIGIS mostrano che, così come è attualmente strutturata e adottata in molte scuole (nelle quali viene richiesta certificazione medica e in cui manca la formazione del personale), la Carriera Alias non può fornire allə studentə trans gli strumenti necessari per migliorare la propria esperienza scolastica. SIGIS ha analizzato 92 regolamenti di scuole secondarie di secondo grado fra l'a.s. 2019/2020 e il 2021/2022, mettendo in evidenza da una parte la tendenza a patologizzare l'incongruenza di genere (il 74% degli istituti richiede ancora una relazione medico-psicologica) e dall'altra che la maggior parte delle scuole non fornisce istruzione e formazione a studentɜ (90%), personale

docente (89%) e non docente (91%). Il webinar ha, inoltre, messo in rilievo che, dopo la sua introduzione e la modifica del nome dellə studentə sul registro e sull'e-mail, la dirigenza e moltɜ docenti non forniscono ulteriore supporto allə studentə.

La controversia scaturita sui media in seguito alla diffusione della Carriera Alias nelle scuole ha avuto il merito di far emergere il problema e di aprire un effettivo dibattito che dopo anni di quasi silenzio è salito alla ribalta della discussione pubblica. Numerose istanze relative all'incongruenza di genere stanno emergendo con tanta forza proprio in questi anni, perché, dopo tanto silenzio, si è cominciato a "dare un nome alle cose", come afferma Gimelli in un'approfondita intervista a Ponsiglione (2023). L'opposizione di alcuni gruppi molto attivi nella produzione di documenti con una parvenza di valore scientifico sulla questione, spesso invalidati dalla comunità scientifica, intimidisce ɜ presidi e spesso interrompe il lungo e difficoltoso processo per l'adozione della Carriera Alias. La realtà è che parlare a scuola di identità di genere non spingerà mai nessunə a intraprendere un percorso complicato di transizione. L'identità non è frutto dell'educazione o dell'ambiente in cui si vive o di modelli, come queste associazioni sostengono, ma è una delle possibilità della natura umana. Secondo un'indagine del 2022, la necessità di affrontare tematiche legate all'orientamento e all'identità fra ɜ giovani è molto forte (Maurizio, 2022). Su 1.800 alunnɜ delle scuole superiori è emerso come il 44% deglɜ studentɜ coinvoltɜ nell'indagine senta che tematiche come l'orientamento sessuale e l'identità di genere siano poco considerati nella propria scuola.

Da un sondaggio di ILGA-Europe, l'Italia si trova al 36° posto su 49 Paesi europei per uguaglianza e tutela delle persone LGBTQIA+; nell'ambito del riconoscimento giuridico delle famiglie arcobaleno, l'Italia è ventesima su 24 Paesi; e in merito ai discorsi d'odio siamo ultimɜ, non avendo nessuna legge contro l'omotransfobia, insieme a Bielorussia, Polonia e Repubblica Ceca. Secondo la Rainbow Europe Map, il nostro paese è, inoltre, tra i primi in Europa per il numero di omicidi di persone trans.

Le istituzioni rimangono in silenzio in attesa di capire quale direzione prendere. Lo dimostra un fatto significativo del maggio 2021. Si tratta dell'emissione di un documento ministeriale che aveva l'intento di elaborare strategie per studentɜ con incongruenza di genere, cha ha avuto una brevissima visibilità pubblica e nessuna efficacia regolamentatrice. Mi riferisco alle Linee Guida dell'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio del 2021[18]. Inviando tali indicazioni, l'ufficio comunicava anche l'avvio di una campagna di formazione e informazione che sarebbe dovuta partire il 9 settembre 2021 in modalità on line, rivolta a docenti e dirigenti. Mentre gli istituti scolastici pubblicavano circolare e linee guida sui propri siti istituzionali, alcune associazioni

[18] Linee guida dell'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio (USR) intitolate Strategie di intervento e promozione del benessere dei bambini e degli adolescenti con varianza di genere. (non più visibili sul sito dell'USR del Lazio, ma disponibili ancora sul sito di molte scuole laziali, come ICS Gino Felci, circolare 14 maggio 2021, Strategie di intervento e promozione del benessere dei bambini e degli adolescenti con varianza di genere: trasmissione Linee guida).

cattoliche e il sottosegretario all'istruzione della Lega, Sasso, si opponevano all'apertura alle 'teorie gender' nelle scuole. L'Associazione Nazionale Presidi, richiamando la necessità di formare il personale scolastico su qualsiasi aspetto inerente la realtà, faceva presente che, al di là delle ideologie, già esistono nelle scuole e nel paese studentɜ che hanno avviato un percorso di transizione di genere o che a vario titolo non si identificano con il genere assegnato. Il risultato è stato che, neanche 24 ore dopo la sua apparizione, il documento veniva annullato precipitosamente dal Direttore Generale Pinneri (Sartori, 2021).

Uno sguardo ai paesi esteri

L'elaborazione della Carriera Alias a scuola è un fenomeno del tutto italiano, che è stato ideato ispirandosi alle disposizioni già applicate per ɜ figlɜ adottivɜ durante la procedura di pre-adozione o alla normativa relativa aɜ figlɜ di collaboratorɜ di giustizia (Rotelli, 2022). In alcuni Stati degli USA e in altri paesi europei ci sono disposizioni che tutelano i diritti delle persone trans e la normativa per la riattribuzione anagrafica si sta snellendo, rendendo del tutto inutile l'attivazione di procedure simili.

Fino al 2023, in Spagna, per ottenere il cambio di sesso sui documenti ufficiali, era richiesta una diagnosi di incongruenza di genere e un trattamento ormonale obbligatorio. Oggi, invece, è possibile presentare richiesta all'anagrafe per modificare il proprio sesso senza bisogno di sottoporsi a terapie ormonali e senza autorizzazioni mediche, psicologiche o giudiziarie a partire dai 16 anni, oppure con un semplice permesso genitoriale tra i 14 e i 16 anni o con un'autorizzazione giudiziaria fra i 12 e i 14 anni: è infatti entrata in vigore la cosiddetta Ley trans, approvata definitivamente dal Parlamento a febbraio 2023. La norma prevede che la persona interessata debba dichiarare espressamente e per iscritto la volontà di modificare il proprio sesso in due occasioni a distanza di tre mesi. In tutto, la pratica burocratica corrispondente dovrà essere risolta entro quattro mesi al massimo a partire dalla richiesta iniziale. In realtà, già dal 2017, alcune comunità autonome spagnole (Valencia, con la Legge n. 8 del 2017, ne è un esempio) avevano promulgato leggi locali in merito alla tutela e al riconoscimento di identità non conformi, particolarmente avanzate. In Francia, nel dicembre 2023, è stata emanata una circolare che stabilisce che glɜ studentɜ transgender potranno usare il nome da loro indicato, senza cambiare lo stato civile (Vivaldelli, 2022). Tale procedura era stata anticipata, di fatto, da una circolare del Ministero dell'Istruzione che già prevedeva questa possibilità (Adenot, 2024). La Germania si è mossa nella stessa direzione con la nuova legge sull'autodeterminazione del 2024: sarà più facile per le persone transessuali, intersessuali e non

binarie cambiare nome e genere sui documenti ufficiali con una semplice autodichiarazione, senza dover presentare la doppia perizia medica finora richiesta dalla legge sulle persone trans. Ciascunə può ottenere il cambiamento del sesso anagrafico (optando tra 'maschio', 'femmina', 'altro' o 'nessun dato') e del nome tramite una dichiarazione resa all'ufficiale di stato civile. La dichiarazione deve essere preceduta da una comunicazione di preavviso fornita tre mesi prima ed entro i sei mesi successivi dovrà essere resa la dichiarazione. Anche nel Regno Unito le cose stanno cambiando. Lo dimostra la proposta di legge elaborata in Scozia nel 2022, il cosiddetto Gender Recognition Act Reform, che ha l'intento di rivedere ed aggiornare il Gender Recognition Act del 2004. Esso prevede un abbassamento dell'età necessaria per chiedere un certificato di riconoscimento di genere, da 18 a 16 anni, e, soprattutto, renderebbe non più obbligatorio avere una diagnosi medica di disforia di genere: sarebbe stato sufficiente per la persona richiedente aver vissuto nel proprio genere acquisito per almeno due mesi, e non più per almeno tre anni come in precedenza. Il Parlamento del Regno Unito ha bloccato tale proposta, suscitando numerose proteste in Scozia. Le autorità di Edimburgo hanno già denunciato questa decisione come "un oltraggio alla volontà democratica deglɜ scozzesɜ e contro cui hanno preannunciato ricorsi fino alla Corte Suprema del Regno" (Quaranta, 2023). A causa delle forti pressioni, il Dipartimento per l'Istruzione del Governo Inglese prevede di pubblicare una guida per permettere alle scuole di adottare standard e procedure comuni in tema di orientamento sessuale e identità di genere (Moss, 2023).

Un ulteriore esempio viene dal Belgio dove, già dal 2017 con la Legge n. 751, non è più necessario un intervento chirurgico e/o una perizia psichiatrica per richiedere la riassegnazione della propria identità sessuale a partire dai 16 anni di età. In altre parole, l'identità di genere è autodefinita e autodichiarativa in funzione dell'esperienza intima e personale di ciascunə. Dal punto di vista procedurale, l'interessatə, deve presentare dinanzi all'ufficiale di stato civile una dichiarazione scritta in cui esplicita la volontà di richiedere la rettificazione giuridica del genere. Entro sei mesi il tribunale di competenza si dovrà esprimere in merito.

Gli esempi citati permettono di comprendere come, nei vari paesi europei, ci siano leggi di tutela dei diritti delle persone trans tutto sommato recenti e che la discussione è accesa e volta ad un tentativo di snellimento: questo perché all'estero il concetto di incongruenza di genere è previsto e tutelato ben più che in Italia, dove, per aggirare la macchinosità e arretratezza della Legge n. 164 del 1982, si è resa necessaria una procedura come la Carriera Alias.

Conclusioni

Dopo la famiglia, la prima educazione avviene a scuola. Per questo motivo, l'inclusione deglɜ studentɜ trans è un tema di grande rilevanza e importanza, spesso oscurato da polemiche, ideologie e moralismi fuorvianti e inopportuni. Il rifiuto di tali argomenti rischia di lasciare da parte ɜ verɜ protagonistɜ di questo dibattito: glɜ studentɜ trans stessɜ.

La necessità di includerlɜ a scuola è basata sui principi fondamentali di equità, dignità e rispetto per le differenze in ambienti che devono essere sicuri e accoglienti per tuttɜ: questi sono valori essenziali per costruire una società che abbracci la diversità, affronti le sfide legate all'identità di genere in modo costruttivo e combatta la discriminazione, l'isolamento e il bullismo che possono avere un impatto devastante su chi ne è vittima. La strada è, senza ombra di dubbio, lunga e difficile, ma è una sfida che vale la pena affrontare per creare un mondo inclusivo per ciascunə di noi.

Bibliografia

Acanfora, F. (2021, 26 gennaio). La convivenza delle differenze. Intervento. *Fabrizio Acanfora, autismo, neuroaticipità e cultura della convivenza.* https://www.fabrizioacanfora.eu/la-convivenza-delle-differenze [15 gennaio 2024].

Adenot, V. (2024, 2 gennaio). Le Conseil d'État valide une circulaire sur la transidentité à l'école. *Enfance & Jeunesse Infos.* https://www.enfancejeunesseinfos.fr/le-conseil-detat-valide-une-circulaire-sur-la-transidentite-a-lecole/ [15 luglio 2024].

Almirante, P. (2021, 31 gennaio). Un regolamento per supportare alunni/e in transizione di genere. *La Tecnica della Scuola*, Edscuola. https://www.tecnicadellascuola.it/un-regolamento-per-supportare-alunni-e-in-transizione-di-genere [15 gennaio 2024].

Arsena, A. (2022), Questioni di genere e consenso: a lezione di educazione civica. *Pedagogia delle differenze - Bollettino della Fondazione «Vito Fazio-Allmayer»*, LI, 2.

Associazione Pro Vita & Famiglia. (2022, dicembre). *Stop gender nelle scuole!* https://www.provitaefamiglia.it/petizione/stop-gender-nelle-scuole [28 giugno 2024].

Bourelly, R., Lorusso, M. M., e Mariotto, M. (2024). Trans students in Italian schools: Challenges and best practices. *European Journal of Volunteering and Community-Based Projects, 1(1).*

Bourelly, R. (2023). *The challenges and experiences of transgender students in Italian high schools: Alias career and normalisation* (Working Paper No. 12/23). Università La Sapienza di Roma.

Bourelly, R, Lorusso, M.M. e Mariotto, M. (2022), Riconoscimento di studenti trans nel sistema educativo italiano: criticità e prassi per una buona scuola. *Pedagogia delle differenze - Bollettino della Fondazione «Vito Fazio-Allmayer»*, LI, 2.

Codice Civile, art. 6. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n. 262 del 27 ottobre 1942. *Codice Penale, art. 479.* Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n. 140 del 19 ottobre 1930. *Codice Penale, art. 494.* Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n. 140 del 19 ottobre 1930.

Consiglio dell'Unione Europea (2016, 4 maggio*). Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati*. Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, L 119. https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32016R0679 [20 giugno 2024].

Consiglio dell'Unione Europea (2013, 3 dicembre). *Risoluzione n. 11153 del 2013*. Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, C 353 E. https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=OJ%3AC%3A2013%3A353E%3AFULL [20 giugno 2024].

Consiglio dell'Unione Europea (2010). *Raccomandazione CM/Rec(2010)5 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulle misure percombattere la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere*. https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?ObjectID=09000016805cf40a (20 gennaio 2024).

Consiglio dell'Unione Europea (2000). *Conclusioni della Presidenza - Consiglio Europeo di Lisbona, 23 e 24 marzo 2000, art. 24*. Consiglio dell'Unione Europea. https://www.europarl.europa.eu/summits/lis1_it.htm [24 giugno 2024].

Corriero, M. (2022), Le adolescenze: passaggi di genere tra diritto alla scelta, consapevolezza e prospettiva pedagogico-educativa. *Pedagogia delle differenze - Bollettino della Fondazione «Vito Fazio-Allmayer»*, LI, 2.

Corte Costituzionale (2015). *Sentenza n. 221 del 5 novembre 2015*. https://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte_costituzionale/caricaArticolo?art.progressivo=0&art.idArticolo=3&art.versione=1&art.codiceRedazionale=T-150221&art.dataPubblicazioneGazzetta=2015-11-11&art.idSottoArticolo=0 [20 giugno 2024].

Corte Costituzionale (1985). *Sentenza n. 161 del 10 maggio 1985*. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. https://www.cortecostituzionale.it/actionSchedaPronuncia.do?anno=1985&numero=161 [20 giugno 2024].

Corte di Cassazione, Sezioni Unite Civili (2015). *Sentenza n. 15138 del 22 luglio 2015*. https://www.cortecostituzionale.it/actionSchedaPronuncia.do?anno=2015&numero=221 [20 giugno 2024].

Costituzione della Repubblica Italiana, artt. 1 e 2 (1947, 27 dicembre). Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196. Codice in materia di protezione dei dati personali. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale n. 174 del 29 luglio 2003.

Decreto Legislativo 24 agosto 2003, n. 195, art. 2. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n. 203 del 31 agosto 2003.

Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 2000, n. 396, art. 89. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n. 244 del 18 ottobre 2000.

Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275. Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche,ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale n. 137 del 14 giugno 1999.

Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, art. 1. Regolamento recante norme in materia di diritti e doveri degli studenti esul funzionamento del sist*ema scolastico*. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale n. 151 del 1° luglio 1998.

De Finis, S. (2024, 1 giugno). Carriera Alias e abbandono scolastico nella comunità trans italiana*. *Coscienza Intersezionale*. https://coscienzaintersezionale.altervista.org/esiti-ricerca-quantitativa-carriera-alias-e-abbandono-scolastico-nella-comunita-trans-italiana/?doing_wp_cron=1732202695.9080998897552490234375 [25 giugno 2024].

de Vries, A. L. C., Doreleijers, T. A. H., Steensma, T. D. e Cohen-Kettenis, P. T. (2011). Psychiatric comorbidity in gender dysphoric adolescents. *Journal of Child Psychology and Psychiatry, 52*(11).

Dradi, G. (2022, 27 settembre). Sulla regolazione della "carriera alias" degli studenti. *Edscuola*. https://www.edscuola.eu/wordpress/?p=158094 [24 giugno 2024].

Eurydice (2004). L'integrazione dei disabili in Europa. *Eurydice - Sistemi educativi e politiche in Europa*. https://eurydice.indire.it/pubblicazioni/lintegrazione-dei-disabili-in-europa/ [25 giugno 2024].

GenderLens (2024, febbraio). *Carriera alias: elenco scuole italiane*. https://www.genderlens.org/carriera-alias/carriera-alias-elenco-scuole-italiane/ [20 febbraio 2024].

Gender Recognition Act, (2004). Gazzetta Ufficiale del Regno Unito. https://www.legislation.gov.uk/ukpga/2004/7 [18 luglio 2024].

Giardina, G. (2022, 4 aprile). Perché le nostre scuole e università devono prevedere la Carriera Alias. *Così come viene*. https://www.cosicomeviene.it/perche-le-nostre-scuole-e-universita-devono-prevedere-la-carriera-alias/ [22 giugno 2024].

Gonzalez, C. A., Gallego, J. D. e Bockting, W. O. (2017). An examination of demographic characteristics, components of sexuality and gender, and minority stress as predictors of excessive alcohol, cannabis, and illicit (non cannabis) drug use among a large sample of transgender people in the United States. *Journal of Primary Prevention, 38*(4).

ICS Gino Felci. (2021, 14 maggio). *Strategie di intervento e promozione del benessere dei bambini e degli adolescenti con varianza di genere: trasmissione Linee guida*. https://www.ginofelci.edu.it/wp-content/uploads/2021/05/Circolare-14-maggio-2021-Strategie-di-intervento-e-promozione-del-benessere-dei-bambini-e-degli-adolescenti-con-varianza-di-genere-trasmissione-Linee-guida.pdf [23 settembre 2023].

ILGA-Europe (2024, 15 maggio). *Rainbow Map 2024*. https://www.ilga-europe.org/report/rainbow-map-2024/Rainbow Map+7 [26 novembre 2024].

Istituto Paritario Nobel. *Carriera alias*. https://www.scuolanobel.it/index.php/carriera- alias-2/ [28 giugno 2024].

Izzi, M. V. (2023, 23 luglio). Ai margini di politica e ideologia: quale spazio per un discorso giuridico in materia di carriera alias? Brevi considerazioni in merito. *GenIUS - Rivista di studi giuridici sull'orientamento sessuale e l'identità di genere*. https://www.geniusreview.eu/ai-margini-di-politica-e-ideologia-quale-spazio-per-un-discorso-giuridico-in-materia-di-carriera-alias-brevi-considerazioni-in-merito/ [24 giugno 2024].

Legge 1 marzo 2024, n. 20/9049. *Legge sull'autodeterminazione in relazione alla registrazione anagrafica del sesso*. Gazzetta Ufficiale Federale, n. 51. https://www.boe.de/eli/de/bundesgesetzblatt/2024/51 [20 luglio 2024].

Legge 28 febbraio 2023, n. 4. *Legge per l'uguaglianza reale ed effettiva delle persone trans e per la garanzia dei diritti delle persone LGTBI*. Boletín Oficial del Estado, n. 51, 1 marzo 2023. https://www.boe.es/eli/es/l/2023/02/28/4 [28 giugno 2024].

Legge 25 giugno 2017, n. 751. *Riforma dei regimi relativi alle persone transgenere riguardo alla modifica dell'iscrizione del sesso negli atti distato civile e ai suoi effetti*. Gazzetta Ufficiale del Belgio. https://www.legislation.be/ [18 luglio 2024].

Legge 29 maggio 2017, n. 71. *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*. Gazzetta Ufficiale n. 127 del 3 giugno 2017.

Legge 7 aprile 2017, n. 8. *Riconoscimento del diritto all'identità e all'espressione di genere nella Comunità Valenciana*. Diario Ufficiale della Generalitat Valenciana, n. 8019. https://www.boe.es/eli/es-vc/l/2017/04/07/8 [28 giugno 2024].

Legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, comma 16. *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione* (Legge sulla Buona Scuola). Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale n. 162 del 15 luglio 2015.

Legge 8 ottobre 2010, n. 170. *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*. Gazzetta Ufficiale n. 244 del 18 ottobre 2010.

Legge 28 marzo 2003, n. 53. *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n. 122 del 28 maggio 2003.

Legge 15 marzo 1997, n. 59, art. 21. *Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa*. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale n. 63 del 17 marzo 1997.

Legge 27 maggio 1991, n. 176. *Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del bambino)*. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale n. 140 del 15 giugno 1991.

Legge 14 aprile 1982, n. 164. *Norme in materia di rettificazione di attribuzione di sesso*. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n. 106 del 19 aprile 1982. https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1982;164 [22 gennaio 2024].

Liceo delle Arti di Trento e Rovereto. (n.d.). *Delibera convenzione per la gestione della carriera alias*.https://www.istitutodellearti.tn.it/component/chronoforms5/?chronoform=atti_vista&gcb=342&Itemid= [25 giugno 2024].

Lorusso, M. M., Rosati, F., Loopuijt, C., Pistella, J., Baiocco, R., e Albanesi, C. (2024). Navigating the gap: Unveiling the hidden minoritystressors faced by trans and nonbinary clients in gender affirming pathways. *International Journal of Transgender Health*.

Lozupone, E. e De Angelis, M. (2016). Tra i banchi di scuola e nei corridoi: identità di genere tra scontro e conoscenza. *Collana Studi sull'Educazione*. Università degli Studi di Roma Tor Vergata, Roma, UniversItalia, vol.5.

Mariotto, M., Albanesi, C., e Lorusso, M. M. (2024). Encountering transgender and gender-expansive children in school: Exploringparents' and teachers' practices through the lens of cisgenderism and adultism. *Children and Youth Services Review, 164*, 107819.

Maurizio, C. (2022, 20 ottobre). Carriera Alias: 160 scuole italiane l'hanno già adottata. *La Tecnica della Scuola*. https://www.tecnicadellascuola.it/carriera-alias-160-scuole-italiane-lhanno-gia- adottata [24 giugno 2024].

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per lo Studente (2018, 20 novembre). *Nota prot. n. 19534*. https://www.edscuola.eu/wordpress/?p=109439 [30 novembre 2024].

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici (2018, 16 ottobre). *Nota prot. n. 17832*. https://www.inapp.gov.it/strumenti-normativa/normative/miur-nota-16-ottobre-2018-n-17832/ [30 novembre 2024].

Ministero dell'Istruzione Nazionale, della Gioventù e dello Sport. (2021, 29 settembre). *Pour une meilleure prise en compte des questions relatives à l'identité de genre en milieu scolaire*. Francia. Bulletin officiel n°36. https://www.education.gouv.fr/bo/21/Hebdo36/MENE2128373C.htm [20 giugno 2024].

Moss, L. (2023, 18 ottobre). Transgender guidance: Schools to keep parents informed. *BBC News*. https://www.bbc.com/news/uk-67754359 [20 luglio 2024].

Negri, G. [@GianmarcoNegri], (2022, dicembre 7). *[Post su diritti civili e identità di genere pubblicato sulla sua pagina Facebook]* [Post su Facebook]. https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=pfbid0MaWZVosN8N5fUusGSm7yiW1113x4kPBS3sCXMHx8dLWp72pSedCfiyKhY7cNisLJl&id=100045809239229&sfnsn=scwspwa [19 novembre 2024].

Olivieri, C. (2018, 27 novembre). PTOF e consenso informato genitori, non c'è nessuna novità legislativa. *Orizzonte Scuola*. https://www.orizzontescuola.it/ptof-e-consenso-informato-genitori-non-ce-nessuna-novita-legislativa/ [22 gennaio 2024].

Olson, J., Schrager, S. M., Belzer, M., Simons, L. K., e Clark, L. F. (2015). Baseline physiologic and psychosocial characteristics of transgenderyouth seeking care for gender dysphoria. *Journal of Adolescent Health, 57*(4).

Organizzazione Mondiale della Sanità (2019). *Classificazione internazionale delle malattie (ICD-11)*.https://www.who.int/standards/classifications/frequently-asked-questions/gender-incongruence-and- transgender-health-in-the-icd [25 giugno 2024].

Paechter, C., Toft, A., e Carlile, A. (2021). Non-binary young people and schools: Pedagogical insights from a small-scale interview study. *Pedagogy, Culture & Society, 29*(4).

Parlamento Europeo (2011). *Risoluzione sui diritti umani, l'orientamento sessuale e l'identità di genere nel quadro delle Nazioni Unite*, art. 7–9. Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, C 92 E, 27 marzo 2012.

Peterson, C. M., Matthews, A., Copps-Smith, E., e Conard, L. A. (2017). Suicidality, self-harm, and body dissatisfaction in transgender adolescents and emerging adults with gender dysphoria. *Suicide & Life-Threatening Behavior, 47*(4).

Ponsiglione, G. (2023). *Ti dirò il mio nome. Tutela delle identità di genere non conformi a scuola e nelle università*. Città del Sole Edizioni.

Quaranta, P. (2023, 16 gennaio). Affermazione di genere, il governo di Londra blocca la legge scozzese. Le autorità d'Edimburgo insorgono:"Un oltraggio, faremo ricorso". *La Stampa*. https://www.lastampa.it/esteri/2023/01/16/news/identita_di_genere_governo_londra_blocca_legge_scozz ese12582708/ [20 luglio 2024].

Regio Decreto n. 965 del 1924, art. 41. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n. 302 del 10 dicembre 1924.

Riforma del Gender Recognition Act, (2022). Parlamento del Regno Unito, Camera dei Comuni. Biblioteca della Camera dei Comuni. https://commonslibrary.parliament.uk/research-briefings/cbp- 9079/ [18 luglio 2024].

Ristori, J., Fisher, A. D., Castellini, G., Sensi, C., Cipriani, A., Ricca, V., e Maggi, M. (2019). Gender dysphoria and anorexia nervosa symptoms in two adolescents. *Archives of Sexual Behavior, 48*(5).

Rotelli, A. (2022, 13 dicembre). Carriera alias, no alle diffide delle associazioni. Bene fanno le scuole, numerose sentenze sostengono il riconoscimento di tale diritto. *La Tecnica della Scuola*.https://www.tecnicadellascuola.it/carriera-alias-le-diffide-delle-associazioni-bene-fanno-le-scuole- numerose-sentenze-sostengono-il-riconoscimento-di-tale-diritto [4 luglio 2024].

Santambrogio, A. (2022). Scuole come dispositivi di genere binari e cisnormativi: Un'analisi della letteratura pedagogica sull'esperienza scolastica dellə adolescenti trans*. *Pedagogia delle differenze - Bollettino della Fondazione «Vito Fazio-Allmayer»*, 51(2).

Santos, A. C., Esteves, M., e Santos, A. (2023). Who wants to be queer at school? Discussing gender and sexual diversity with children and staff in Portuguese schools. In J. A. Langarita, A. C. Santos, M. Montenegro, & M. Urek (Eds.). *Child-friendly perspectives on gender and sexual diversity: Beyond adultcentrism*. Routledge.

Sartori, S. (2021, 27 novembre). Caos gender nel Lazio. Salta la nota alle scuole dopo l'onda di proteste. *Il Giornale.it*. https://www.ilgiornale.it/news/politica/caos-gender-nel-lazio-salta-nota-scuole-londa-proteste-1947664.html [18 giugno 2024].

Schettini, G. (2023). *L'ideologia gender è pericolosa*. Laterza.

Schillaci, A. A. (2022, 7 dicembre). Un attacco privo di fondamento contro le/i giovani transgender e le loro famiglie. *AGEDO Nazionale*. https://www.agedonazionale.org/un-attacco-privo-di-fondamento-contro-le-i-giovani-transgender-e-le-loro-famiglie/ [18 giugno 2024].

SIGIS (2023, 20 febbraio). Webinar Carriera Alias – Strumento utile e in divenire per la scuola. *SIGIS*. https://www.sigis.info/eventi-e-formazione/webinar/ [12 aprile 2023].

Steensma, T. D., Zucker, K. J., Kreukels, B. P. C., VanderLaan, D. P., e Wood, H. (2014). Behavioral and emotional problems on the Teacher'sReport Form: A cross-national, cross-clinic comparative analysis of gender dysphoric children and adolescents. *Journal of Abnormal ChildPsychology, 42*(4).

Suprema Corte di Cassazione (2008). *Ordinanza 5 febbraio 2008, n. 2656. Corte di Cassazione - Sezioni Unite Civili*. https://www.altalex.com/documents/news/2008/02/17/giurisdizione-scuola-pubblica-educazione-sessuale-azione-inibitoria [24 giugno 2024].

Torrisi, C. (2023, 2 gennaio). La carriera alias è una questione di diritto allo studio. *Internazionale*.https://www.internazionale.it/essenziale/notizie/claudia-torrisi/2023/01/02/studenti-carriera-alias-diritto- studio [28 febbraio 2024].

Valecchi, V. (2022). “Io sarò chi voglio”. Riflettere sui vincoli culturali di genere attraverso la letteratura illustrata. *Pedagogia delle differenze - Bollettino della Fondazione «Vito Fazio-Allmayer»*, 51(2).

Valerio, P., Marcasciano, P., e Scandurra, C. (2016). Una visione psico-sociale sulle varianze di genere: Tra invisibilità, stigma e risorse. *Rivista di Sessuologia, 40*(2).

Vivaldelli, R. (2022, 3 ottobre). Svolta “woke” in Francia: gli studenti trans potranno scegliere il nome. *IlGiornale.it*.
https://www.ilgiornale.it/news/mondo/francia-svolta-woke-studenti-trans-potranno-usare-nome-loro-2072168.html [11 luglio 2024].

Zucker, K. J. (2014). Characteristics of the children and adolescents with gender dysphoria referred to the Hamburg Gender Identity Clinic.*Praxis der Kinderpsychologie und Kinderpsychiatrie, 63*(6).

Zucker, K. J., Wood, H., Singh, D., e Bradley, S. J. (2012). A developmental, biopsychosocial model for the treatment of children with gender identity disorder. *Journal of Homosexuality, 59*(3).